Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Martedì 3 maggio** — **Numero 104**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica di lunedì 9 maggio 1904, alle ore 15.

ORDINE DEL GIORNO:

I. Sorteggio degli Uffici.

II. Interpellanza del senatore Paternò al ministro degli affari esteri sul modo come si esercita la tutela dell'emigrazione italiana in Europa.

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Distacco della frazione di Cansano dal Comune di Campo di Giove (provincia di Aquila), e costituzione della frazione medesima in Comune autonomo (N. 320);

2. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905 (N. 300);

3. Modificazione dell'art. 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, riguardante gli appalti di lavori pubblici a Società cooperative di produzione e lavoro (N. 290);

4. Modificazioni al ruolo organico dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica (N. 294);

5. Approvazione della permuta dell'immobile demaniale militare ex Castello di Brescia col fabbricato comunale ad uso caserma detto di San Girolamo (N. 301);

6. Concessione e trasformazione di prestiti agli enti locali del Mezzogiorno continentale (N. 314);

7. Nomina dei professori straordinari delle Università o degli Istituti superiori (N. 237).

Il Presidente
G. SARACCO.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con R. decreto del 5 gennaio 1904:

a Gran Cordone:

Pansa comm. Alberto, R. Ambasciatore a Londra.

a Grand'uffiziale:

Miniscalchi Erizzo conte Marcantonio, deputato al Parlamento, presidente del sotto Comitato regionale della Croce Rossa, in Verona.

a Commendatore:

Puntoni comm. prof. Vittorio, rettore dell'Università di Bologna.

Sili comm. Cesare, deputato al Parlamento, presidente la Commissione di vigilanza della Scuola media di studi applicati al commercio in Roma.

Tasca-Lanza comm. Giuseppe, senatore del Regno, sindaco della città di Palermo.

ad Uffiziale:

Allatini comm. Lazzaro, R. console generale a Londra.

a Cavaliere:

Bannin Giuseppe, superiore della chiesa italiana a Londra.

Allatini Roberto, residente a Londra.
Manetti cav. Giuseppe, archivista dell'ambasciata d'Italia in Londra.
Dusnasi ing. cav. Damenico, sindaco di Vercelli.
Cavazzi della Somaglia conte Gian Giacomo, vice presidente del Comitato centrale della croce rossa italiana.
Marzuttini dott. Carlo, consigliere delegato al materiale del sotto comitato regionale id. di Udine.
Nota dott. Annibile, ispettore medico di 2ª classe dell'associazione predetta.
Badini Giovanni, consigliere del sotto Comitato regionale di Verona e commissario amministrativo.

Sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano:

Con R. decreto del 5 gennaio 1904:

a Cavaliere:

Falconet cav. Carlo, segretario di 1ª classe nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 6 dicembre 1903:

ad Uffiziale:

Mariotti cav. Temistocle, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-proprio:

Con decreto del 5 gennaio 1904:

a Grand'Uffiziale:

Postempski prof. dott. Paolo, membro del Consiglio direttivo del Comitato centrale della Croce Rossa, ispettore medico di 1ª classe.

a Commendatore:

De Gaglia avvocato Michele, deputato al Parlamento.
Torraca cav. Michele, consigliere di Stato.
Alpi cav. avv. Annibale, id. id.
D'Agostino cav. avv. Ernesto, referendario al Consiglio di Stato.

ad Uffiziale:

Ridolfi Antonio, primo segretario della Croce Rossa Italiana.
Casalegno cav. Giuseppe, pubblicista.
Negri ing. cav. Luigi, capo servizio del mantenimento delle Ferrovie Mediterranee (2° Compartimento Napoli).
Oreglia barone d'Isola conte di Castino cav. Eugenio, agente della Società di Assicurazione « La Fondiaria » in Torino.
Carignani (dei duchi di Novoli) nob. cav. Francesco, primo segretario della R. Ambasciata in Londra.
Caetani (dei duchi di Sermoneta) cav. Livio, segretario di Legazione di 2ª classe, addetto alla R. Ambasciata in Londra.
Righetti cav. Pietro Francesco, vice console di 2ª categoria.

a Cavaliere:

Caracciolo di Castagneta duca Gaetano, addetto alla R. Ambasciata a Londra.
Godio Cesare Alberto, id. id..
Campione Alessandro, cancelliere presso il R. Consolato italiano in Londra.
Celli barone Enrico Filippo, presidente del Comizio dei veterani italiani in Londra.
Parlanti Alessandro Alfonso Tancredi, fonditore artistico in bronzo a Londra.
Formilli Cesare, pittore, a Londra.
De Cristofaro sac. Antonio, prete cattolico e missionario, residente in Londra.
Rossi dott. Guido, medico assistente della Croce Rossa italiana.
Morganti Luigi, ufficiale d'ordine nella questura del Senato del Regno.
Locchi Domenico, calcografo-cartografo.
Cerasa Ettore, capitano nella riserva, segretario dell'Opera pia « Regina Margherita », in Roma.
Canonico ing. Luigi Fiorenzo, ispettore delle Ferrovie Meridionali.
Merlo Luciano, capitano dei Reali carabinieri, comandante la compagnia di Vercelli.
Cerruti Marcello, archivista di 1ª classe nella Real Casa (ufficio del Prefetto di Palazzo).
Ferrarotti Pietro, applicato di 1ª classe nella direzione provinciale della Real Casa in Torino.

Sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 5 gennaio 1904:

a Commendatore:

Varino avv. cav. Giovanni, capo sezione di 1ª classe nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 27 dicembre 1903:

a Grand'Uffiziale:

Badini-Confalonieri avv. comm. Alfonso, senatore del Regno, ex-sindaco di Torino.
Ferrari dott. comm. Carlo, Prefetto di Pavia.
Ferrari avv. comm. Bernardo Carlo, id. di Bologna.
Alfazio avv. comm. Giovanni, id. di Milano.
Annaratone avv. comm. Angelo, id. di Livorno.
De Rosa avv. comm. Domenico, id. di Parma.

a Commendatore:

Gaetani cav. Berengario, sindaco di Caltanissetta.
Gondrand cav. Clemente fu Luigi.
Coffari cav. Eduardo, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Girgenti.

ad Uffiziale:

Monaldi marchese dott. Rodolfo, consigliere di Prefettura.
Gervasi cav. Francesco, questore di P. S.
Gherardi cav. Alessandro, capo archivista di 2ª classe, direttore degli archivi di Stato di Firenze.
Galvagno avv. cav. Pietro, consigliere provinciale di Messina.
Gurgo cav. Giovanni, presidente dell'Ospizio di carità di Biella.
Ciacci dott. cav. Nicola, ex-sindaco di Pitigliano.
Borsa ing. cav. Edoardo, deputato provinciale di Milano.
Anzilotti avv. cav. Giovanni Enrico, presidente della deputazione provinciale di Lucca.
Colella dott. cav. Luigi, sindaco di Città Sant'Angelo.
Gabrielli avv. cav. Annibale, membro della G. P. A. di Roma.
Spetia conte avv. cav. Alessandro, id. id. id.
Colombo cav. Battista, sindaco di Merate.

a Cavaliere:

Sterzi Giuseppe, capitano dei RR. carabinieri.
Genta Rocco, ricevitore postale e telegrafico di Altare.
Wenzel Beniamino, delegato di P. S. di 1ª classe.
Gallo dott. Francesco, vice commissario di P. S. di 1ª classe.
Lucci Leopoldo, delegato id. id. id.
Trivella Massimiliano, id. id. id.
Cappelli Adriano, archivista di 2ª classe, direttore degli archivi di Stato di Parma.
Canobbio rag. Paolo, direttore nell'amministrazione carceraria.
Pescatori rag. Edoardo, id. id.
Forni Federico, id. id.
Maldacea Vincenzo, id. id.
Pecorini Giovanni, capitano RR. carabinieri (Riserva).
Pastena prof. dott. Alfredo, medico della Questura di Napoli.

Abbondati Raffaele, commissario di P. S.
Leonini rag. Angelo, delegato id.
Filipponi Guido, tenente RR. carabinieri.
Saracini dott. Emilio, commissario di P. S.
Cambria avv. Giovanni, sindaco di Milazzo.
Sestini Luigi, capo dell'ufficio anagrafe del Municipio di Firenze.
Mogni Fedele, ex sindaco di Domodossola.
Segre Cesare, consigliere comunale di Trino Vercellese.
Momo Luigi, sindaco di Saluggia.
Carissimo avv. Alessio fu Antonio.
Veralli Carlo, sindaco di Castano Primo.
Formosa avv. Giandomenico, sindaco di San Valentino Torio.
Bonsignore dott. Luigi, deputato provinciale di Girgenti.
Gaetani Specchi dei conti Orisco Vincenzo, consigliere comunale di Naro.
Arnulfo Carlo Enrico, consigliere comunale di Sant'Albano-Stura, ex-segretario dell'Esposizione agricola in Alba.
Valcarenghi Giordano fu Fortunato.
Assandri ing. Gaetano, sindaco di Maddignano.
Piciocchi Michele, assessore municipale di Nola.
Trocchia Erasmo fu Gennaro.
De Crescenzo avv. Francesco, assessore comunale di Palma Campania.
Ferrante avv. Vincenzo, sindaco di Domicella.
Folli Pietro, sindaco di Castel San Nicolò.
Gatteschi Gattesco, consigliere provinciale d'Arezzo.
Valerio Massimo, assessore comunale di Viguzzolo.
Pollini not. Vincenzo fu Giuseppe.
Mattaroli avv. Leonida di Teofilo.
Forestieri Giovanni, assessore comunale di Orsomarso.
Crespi dott. Mariano fu Giacomo.
Englaro Cesare, assessore comunale di Pontebba.
Sarli Vincenzo Paolo Camillo, membro della Commissione amministrativa dell'ospedale civile di Potenza.
Sormano Primo, sindaco di Sordevolo.
Mela Giuseppe, chirurgo dentista in Genova.
Raffone Vincenzo, assessore comunale di Maddaloni.
Maltese Paolo, consigliere comunale di Noto.
Zuccaro avv. Michele, assessore comunale ff. di sindaco di Spacaforno.
Goggia Luigi Giuseppe, membro della Congregazione di carità di Asti.
Olivarez ing. Giovanni, assessore comunale di Corbetta.
Corbellini Angelo, sindaco di Albairate.
Bozzi Camilo, id. di Rosate.
Majuri avv. Giuseppe, id. di Ceprano.
Vaccari geom. Luigi, assessore comunale di Valenza.
Galvano Giuseppe, ex-sindaco di Fenile.
Trevisani avv. Giuseppe, esercente in Napoli.
Mallia dott. Nicolò, medico-chirurgo in Monreale.
Strani avv. Amilcare, consigliere comunale di Monteleone.
Bellelli Ferdinando, ex-presidente della Congregazione di carità, e sindaco di Capaccio.
Predasso Luigi, assessore comunale supplente di Novi Ligure.
Romano avv. Ruggiero, ex-assessore comunale di Noto.
Menarini Archimede, chimico-farmacista in Napoli.
Catella ing. Eugenio, presidente dell'Ospedale ed assessore comunale di Biella.
Bertetti avv. Prospero, assessore comunale di Biella, sindaco di Tollegno.
Zanelli avv. Giovanni, sindaco di Chieve.
Umberto dott. Paolo, medico condotto in Chivasso.
Soldati avv. Felice fu Paolo.
Ambrosio not. Francesco, sindaco di Mombasiglio.
Testone dott. Calogero, ufficiale sanitario in Sciacca.
Lo Cicero dott. Giuseppe, sindaco di San Fratello.
Botta Stefano, sindaco di Quaregna.
Valabrega avv. Daniele, segretario della Società di previdenza «Pro Pueritia» in Torino.
Malenza avv. Ferruccio di Luciano.
Termini dott. Luigi, sindaco di Cordovado.
Rivarono dott. Modesto, medico condotto ed ufficiale sanitario di Lessolo.
Molezzi dott. Giovanni Battista, ex assessore comunale di Cosenza.
Zumbini Francesco, assessore comunale di Cosenza.
Tulumello avv. Arcangelo, consigliere comunale di Recalmuto.
Taibi Gerlando, ex-ufficiale di Governo della borgata di Montaperto.
Mangiucca Natale, ex-consigliere comunale e presidente del sotto comitato dei veterani in Terni.
Picone Giuseppe, assessore comunale di Porto Empedocle.
Verderame avv. Ernesto, consigliere provinciale di Girgenti.
Sulis avv. Enrico, deputato provinciale di Cagliari.
Barghiglioni dott. Romolo, sanitario per la vigilanza igienica di Roma e Comuni della Provincia.
Pazzaglia Giov. Battista, sindaco di Piobbico.
Sparavieri conte Ferdinando, id. di Sona.
Lanfranconi ing. Romeo, sindaco di Luvinate.
Schirò ing. Giovanni, sindaco di Mezzojuso.
Siracusa dott. Francesco, consigliere comunale e presidente della Congregazione di carità di Castroreale.
Belfiore dott. Francesco, ex-assessore comunale di Francofonte.
Gallo Angelo, segretario comunale di Levice.
Mari ing. Francesco, ex-sindaco di Cosenza.
Gaglianello dott. Camillo, id. di Chiusa Sclafani.
Nicolosi ing. Giovanni fu Paolo.
Squillante Giovanni, Sindaco di Monteleone Puglie.
Masoni dott. Alfredo, ufficiale sanitario di Lari.
Baldioli not. Emilio fu Vincenzo.
Lazzaroni Ausonio fu Pietro.
Sanfilippo Francesco, Sindaco di Trabia.
Fraccaroli rag. Francesco, ex segretario della Deputazione provinciale di Verona.
Perotta Gaetano, presidente della Congregazione di carità e consigliere comunale di Lentini.
Passarelli dott. Giacinto, ex medico condotto da Montano Antilia.
Gravina La Rocca Salvatore, Sindaco di Caltagirone.
Vecchi dott. Enrico da Cassano Irpino.
Orzi avv. Cesare, membro della G. P. A. di Roma.
Sabbadini dott. Arnaldo, medico condotto in Arpino.
Guidi march. Di Bagno Giuseppe, presidente dell'Asilo infantile di Savignano.
Flammia Michelangelo, assessore comunale di Frigento.
De Gregorio cav. Emanuele, consigliere provinciale di Avellino.
Ferri dott. Enrico, ex presidente della Congregazione di carità di Taurasi.
Vitale avv. Euplio, sindaco di Grottaminarda.
Breda Ernesto, id. di Turrivalignani.
Felcini prof. Azzeglio, residente in Iesi.
Fiorio Lincole, ragioniere capo dell'ospedale di Padova.
Bertoldi Giovanni, segretario comunale di Mason Vicentino.
Artana Giovanni, assessore comunale di Spineto.
Sapio Verderame Calogero, consigliere comunale id.
Signorelli avv. Giuseppe, id. id. di Viterbo.
Sanguinetti Gio. Batta, sindaco di Terranova Pausania.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 20 dicembre 1903:

a Cavaliere:

Grimaldi Giovanni, capo macchinista di 1ª classe collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 31 dicembre 1903 e 3 gennaio 1904:

a Cavaliere:

Murani prof. Oreste.
Grassetti avv. Riccardo.
Ferrari Giovanni, segretario di 1ª classe nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Bortaina Emanuele, id. id. id.
Castelli Alfonso, id. 2ª classe id.
Cioni Guido, id. id. id.
Paolillo Nicola, id. id. id.
Schiano Alfredo, id. id. id.
Acquaviva Umberto, id. id. id.
Pirisi Ignazio, capo d'ufficio di 1ª classe id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 31 dicembre 1903 e 3 gennaio 1904:

a Commendatore:

Bottasi cav. Tommaso, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo a sua domanda.
Mirone cav. Michele, direttore della sede di Roma del Banco di Sicilia.
Bellingeri cav. Pietro, già direttore del Credito Fondiario della Banca d'Italia.

ad Uffiziale:

Somma cav. Giuseppe, referendario alla Corte dei conti capo dell'ufficio di riscontro presso la Cassa depositi e prestiti.
De Michetti cav. avv. Carlo, delegato erariale in Teramo.
Dolcetta cav. Antonio, direttore della Banca Popolare di Vicenza.
Valente cav. Paolo, censore presso la sede di Roma della Banca d'Italia.

a Cavaliere:

Manfredi Edoardo, sostituto avvocato erariale.

Con decreto del 10 gennaio 1904:

ad Uffiziale:

Marangoni cav. Lorenzo, direttore capo divisione negli Uffici della Corte dei conti.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 10 dicembre 1903:

a Grand'Uffiziale:

Balduino cav. Eugenio, maggior generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

ad Uffiziale:

Falletti cav. Roberto, colonnello di cavalleria id. id.

a Cavaliere:

Bortolin Giovanni, capitano nei carabinieri Reali id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 162 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460 e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Chieti ha inviato le ultime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate le porzioni di territorio della provincia di Chieti distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del sig. Prefetto della Provincia, e con l'aiuto degli uffici finanziarî competenti, per le zone, ove ciò occorra, al fine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI

***ELENCO** delle zone malariche esistenti nella provincia di Chieti con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.*

1. Comune di Pescara.

Oltre la zona già delimitata con R. decreto 6 settembre 1902, n. 410, ve ne ha una seconda, che confina:

a nord - col fiume Pescara;
ad est - con l'antica strada consolare Pescara-Popoli;
a sud - col Comune di San Giovanni Teatino, mediante il fosso Cavone;
ad ovest - col fiume Pescara.

2-3. Comune di San Giovanni Teatino.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è così delimitata:

a nord - dal Comune di Pescara mediante il fosso Cavone;
ad est - dalla strada consolare Pescara-Popoli;
a sud - dal Comune di Chieti mediante il fosso Triano;
ad ovest - dal fiume Pescara.

La seconda zona ha per limiti:

a nord - il fosso Cavone;
ad est - la ferrovia Pescara-Sulmona;
a sud - la strada per San Rocco;
ad ovest - la consolare Pescara-Popoli.

4-5. Comune di Chieti: vi sono due zone malariche:

La prima zona è limitata:

a nord - dal Comune di San Giovanni Teatino mediante il fosso Triano;
a est - dalla strada consolare Pescara-Popoli;
a sud - dal Comune di Manoppello mediante il fosso Calavrese;

a ovest - dal fiume Pescara.
La seconda zona confina:
a nord con la proprietà del sig. Peripoli, di Chieti, la quale fa parte della zona per ettari 2,25;
ad est - con la stessa proprietà del sig. Peripoli e il R. tratturo;
a sud - col R. tratturo medesimo;
ad ovest - con la strada consolare Pescara-Popoli.
6-7. Comune di Manoppello,
Vi sono due zone malariche.
La prima zona confina:
a nord - col fiume Pescara;
a est - col Comune di Chieti mediante il fosso Calavrese;
a sud - con la strada consolare Pescara-Popoli e col Comune di Turrivalignani;
ad ovest - col fiume Pescara.
La seconda zona confina:
a nord - con la strada Pescara-Popoli e col fosso di Santa Maria d'Arabona;
ad est - con la ferrovia Castellammare-Sulmona;
a sud - con la ferrovia suddetta;
ad ovest - con la strada consolare Pescara-Popoli.
8-9. Comune di Turrivalignani: vi sono due zone malariche:
La prima zona è limitata:
a nord - dal territorio di Manoppello e dal Pescara;
ad est - della strada consolare Pescara-Popoli;
a sud - dalla strada stessa;
ad ovest - dal Comune di San Valentino mediante il torrente Lavino.
La seconda zona è delimitata:
ad ovest - dalla consolare Pescara-Popoli, che la divide dalla zona precedentemente descritta, e, dagli altri tre lati, dalla base del colle Belvedere.
10. Comune di San Valentino: la zona malarica ha per limiti:
a nord - il fiume Pescara;
a est - il territorio di Turrivalignani, da cui è separata mediante il torrente Lavino;
a sud - la consolare Pescara-Popoli e il territorio di Bolognano, da cui è divisa mediante il fiume Orte;
a ovest - il fiume Pescara.
11. Comune di Santa Maria Imbaro: la zona malarica è così limitata:
a nord - dal R. trattuto;
a est - dal Comune di Paglieta;
a sud - dal Comune di Mozzagrogna;
a ovest - dal formale del molino di Fossacesia.
12. Comune di Paglieta: tutto il suo territorio, nei confini attuali, costituisce zona malarica.
13. Comune di Mozzagrogna: La zona malarica confina:
a nord - col Comune di Santa Maria Imbaro;
a est - col Comune di Paglieta;
a sud col fiume Sangro e col R. tratturo;
a ovest - col formale del molino del conte Genoino e colla base del colle Molino, fino a che si ricongiunge col confine settentrionale.
14-15-16-17-18-19-20. Comune di Atessa: vi sono sette zone malariche, delle quali una sita lungo la vallata del fiume Sangro, quattro lungo quella del fiume Osento, una lungo quella del torrente Appello, e l'ultima comprendente la contrada Lasciola.

A. — *Vallata del fiume Sangro.*

La zona malarica confina:
a nord - col fiume Sangro;
a est - col Comune di Paglieta;
a sud - colla strada pubblica che, svolgendosi alla base dei colli Fornelli e S. Angelo, sotto il monte Moncone, si immette nella sangritana sino al passo di Perano;
a ovest - col Comune di Perano.

B. — *Vallata del fiume Osento.*

La prima zona confina.
a nord - coll'abitato di Atessa (questo escluso);
a est - col fosso e salita di Santa Maria;
a sud - col fiume Osento;
ad ovest - col rio Falso.
La seconda zona è limitata:
a nord - dal fiume Osento;
a ovest - dalla strada detta Costa di Serra;
a est - dai terreni di Cinalli Croce fu Giuseppe;
a sud - dalla strada pubblica che conduce a Casalanguida.
La terza zona confina:
a nord - con la strada Salagno-Bigatello;
a est - col fiume Osento;
a sud - col fiume stesso;
a ovest - colla base del colle nominato Flocco.
La quarta zona è così delimitata:
a nord - dal R. tratturo;
a est - dal fiume Osento;
a sud - dalla proprietà di Rucci Vincenzo di Michelangelo;
a ovest - dalla proprietà di Forchetti ved. Rangitelli.

C. - *Vallata del torrente Appello.*

La zona malarica confina:
a nord - con la strada sangritana e col torrente Appello;
a est - collo stesso torrente;
a sud - colla strada provinciale Atessa-Piazzano;
a ovest - colla strada suddetta.

D. - *Contrada Lasciola.*

La zona malarica, che è costituita dal lago Lasciola e dai terreni circostanti per un raggio di centocinquanta metri (ettari 7 circa), fa parte della proprietà dei signori fratelli Varelli (della estensione complessiva di circa 120 ettari).
21. Comune di Perano.
La zona malarica confina:
a nord - col fiume Sangro;
ad est - col Comune di Atessa;
a sud - colla strada provinciale sangritana;
ad ovest - col fiume Sangro e col Comune di Archi, mediante la mulattiera detta del Colle dello Zingaro.
22-23. Comune di Archi:
Vi sono due zone malariche.
La prima zona è limitata:
a nord - dal Comune di Perano, mediante la mulattiera del colle dello Zingaro;
ad est - dalla strada Sangritana;
a sud - dal Comune di Bomba, mediante la strada detta del Convento;
a ovest - dal fiume Sangro.
La seconda zona confina:
a nord - coi terreni del signor Lannutti Giuseppe (nella contrada Pianpeiano);
a est - con la mulattiera Archi-Atessa;
a sud - con la stessa mulattiera;
ad ovest - con la rotabile per Tornareccio.
24-25-26-27-28-29. Comune di Casoli.
Vi sono sei zone malariche:
La prima zona confina:
a nord - col Comune di Palombaro, mediante il fiume Verde;
ad est - col fiume Aventino;
a sud - con questo fiume;
ad ovest - col Comune di Civitella Messer Raimondo.
La seconda zona è limitata:
a nord - dal fiume Avello;
ad est - dal fiume suddetto e dal fiume Aventino;
a sud - dal fiume Verde e dal fiume Aventino;
ad ovest - dal Comune di Palombaro.

La terza zona ha per limiti:
a nord - la strada pubblica detta dei Molini;
ad est - il vollone Laio;
a sud - il fiume Aventino;
a ovest - il fiume Avello.
La quarta zona confina:
a nord - con le strade pubbliche che menano al colle Marabella e a Taverna nuova;
ad est - col Comune di Sant'Eusanio mediante il fosso La Gogna;
a sud - col fiume Sangro, in parte, e col fiume Aventino;
ad ovest - con la strada che dal fiume Aventino, passando per le cave di Guarenna, conduce al colle Mirabella.
La quinta zona ha per limiti:
a nord - il fiume Aventino;
a est - il Comune di Altino, mediante il Rio;
a sud - la provinciale Perano-Casoli e la mulattiera che mena al bosco comunale;
ad ovest - il fiume Aventino.
La sesta zona confina:
a nord - ed a est - colla strada che dal fiume Aventino, pel piano delle Vigne, conduce a Fiorentino;
a sud - col fiume Aventino;
a ovest - col fosso di Piano delle Vigne.
80-81-82. Comune di Altino.
Vi sono tre zone malariche delle quali le prime due nella vallata del fiume Sangro, e l'ultima in quella del torrente Rio.

A. - *Vallata del fiume Sangro.*

La prima zona confina:
a nord - col fiume Sangro;
a est - col Comune di Atessa;
a sud - col Comune di Perano;
a ovest - col fiume Sangro.
La seconda zona ha per limiti:
a nord - il fiume Aventino;
a est - il fiume Sangro;
a sud - il Comune di Roccascalegna;
a ovest - il Rio, la carrozzabile per Altino e la mulattiera che del Calvario scende al confine con Roccascalegna sul Sangro.

B. - *Vallata del torrente il Rio.*

La zona malarica confina:
a nord - colla provinciale Casoli-Perano;
a est - colla mulattiera che, dalla detta provinciale, mena ad Altino;
a sud - con la strada mulattiera che scende al Rio;
a ovest - col Rio stesso.
83-84. Comune di Cupello.
Vi sono due zone malariche: una nella vallata del fiume Treste, e l'altra in quella del fiume Trigno.

A. - *Vallata del fiume Treste.*

La zona confina:
a nord - colla mulattiera che dal fiume Treste conduce all'Ara della Corte e colla base del colle Montalfano fino al R. tratturo;
a est - con il R. tratturo stesso;
a sud - con il fiume Treste;
a ovest - con la suddetta mulattiera che dal fiume conduce alla contrada Ara della Corte.

B. - *Vallata del fiume Trigno.*

La zona confina:
a nord - col Comune di San Salvo, mediante il fosso della Selva;
a est - col Comune suddetto e col fiume Trigno;
a sud - col fiume Trigno e col Treste;
a ovest - con la strada che, passando per il colle Fusaro, conduce a San Salvo.
85-86. Comune di San Buono.
Vi sono due zone malariche.
La prima zona confina:
a nord - col vallone Sant'Antonio;
a est - col fiume Treste;
a sud - col Comune di Liscia, mediante il vallone Sant'Andrea;
a ovest - con la strada mulattiera della Macchia.
La seconda zona confina:
a nord - col Rigo Secco;
a est - col fiume Treste;
a sud - col vallone Sant'Antonio;
a ovest - colla strada mulattiera Code di Treste.
87. Comune di Palmoli.
La zona malarica confina:
a nord - colla strada Colle delle Serre;
a est - colla stessa per Palmoli, sino sotto il Convento del Carmine;
a sud - col fosso di San Paolo;
a ovest - col fiume Treste.
88-89-40. Comune di Scerni.
Vi sono tre zone malariche, delle quali due nella vallata del fiume Sinello, e una in quella del fiume Osento.

A. - *Vallata del fiume Sinello.*

La prima zona confina:
a nord - con la strada che da Scerni scende al Sinello, nel punto di confine con il Comune di Pollutri;
a est - col fiume Sinello;
a sud - col Comune di Monteodorisio e colla strada pubblica per Scerni;
a ovest - con la strada pubblica che mena alla contrada La Fonte.
La seconda zona confina:
a nord - colla strada pubblica che mena alle contrade Castellana e Gradina;
a est - colla carrozzabile per Monteodorisio e col fiume Sinello;
a sud - col fiume Sinello e col R. tratturo;
a ovest - colla strada pubblica che dal vallone della Peschiera, passando per Torre Ragno, si collega alla strada di Casalanguida per Scerni.

B. - *Vallata del fiume Osento.*

La zona malarica confina:
a nord - colla strada pubblica Scerni-Atessa;
a est - colla strada Scerni-Casalanguida;
a sud - col Comune di Atessa mediante il R. tratturo;
a ovest - col fiume Osento.

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero **CXXXVIII** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui collegi di probi-viiri per le industrie;
Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;
Veduto il R. decreto del 21 maggio 1902, n. CLI (Parte supplementare) che istituisce un collegio di probi-

viri per le industrie minerarie e meccaniche, con sede in Livorno, e giurisdizione sul Comune stesso e su quelli di Rio Marina, Rio dell'Elba, Porto Longone e Portoferraio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le sezioni elettorali del collegio di probi-viri per le industrie minerarie e meccaniche istituito in Livorno sono stabilite secondo il prospetto che segue; una per gl' industriali e otto per gli operai:

CIRCOSCRIZIONE elettorale	SEDE di ciascuna sezione	Numero delle Sezioni per gli industriali	Numero delle Sezioni per gli operai
Livorno - Portoferraio - Porto Longone - Rio Marina - Rio dell'Elba.	Livorno.	1	—
Livorno.	Livorno.	—	3
Portoferraio (Isola d'Elba).	Portoferraio (Isola d'Elba)	—	1
Porto Longone.	Porto Longone.	—	1
Rio Marina.	Rio Marina.	—	1
Rio dell'Elba.	Rio dell'Elba.	—	2

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell' Interno:

N. CXXXIX (Dato a Roma il 24 marzo 1904), col quale la Cassa di prestanze agrarie di Torrita Tiberina (Roma), viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CXL (Dato a Roma il 10 aprile 1904), col quale il legato « Maria Sani » è eretto in Ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Melara (Rovigo) con obbligo a questa di corrispondere alla Curia vescovile di Adria la somma necessaria per la messa funebre anniversaria disposta dalla pia fondatrice.

N. CXLI (Dato a Roma il 10 aprile 1904), col quale le rendite della Confraternita del SS. Sacramento di Poggio San Marcello (Ancona) sono parzialmente trasformate a scopo di beneficenza, sino alla concorrenza di annue L. 600, da erogarsi per L. 250 a costituire un fondo per l'erigendo asilo infantile, o per lo scopo di cui alla lettera *d)* dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890, e per il resto in medicinali e sussidî ai poveri inabili al lavoro.

N. CXLII (Dato a Roma il 10 aprile 1904), col quale l'opera pia « Giacinto Priora » in Tortona è parzialmente trasformata a favore di quell'ospedale civile.

N. CXLIII (Dato a Roma l'11 aprile 1904), col quale l'Ospizio cronici di Udine viene eretto in Ente morale.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 aprile 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castropignano (Campobasso).*

SIRE!

Da qualche tempo l'Amministrazione comunale di Castropignano procede in modo assai irregolare.

Causa precipua di ciò è la lotta incessante colla quale i partiti locali si contendono il potere, lotta che è determinata ed acuita dalla condotta partigiana del sindaco.

Di recente egli sospese il segretario comunale ed il Consiglio confermò non solo la punizione, ma ne deliberò il licenziamento. Tale provvedimento ingenerò nella popolazione il sospetto che non nell'interesse della disciplina e del servizio si fosse agito ma esclusivamente pel recondito fine di favorire un parente del sindaco stesso.

Ciò accrebbe le ire e le discordie fra gli amici e gli avversari del sindaco, provocò gravi dimostrazioni contro il Consiglio comunale, e l'eccitazione degli animi divenne così intensa che otto consiglieri in segno di protesta e per salvaguardare la loro responsabilità rassegnarono le dimissioni.

In questo stato di cose quella rappresentanza non è più in grado di funzionare.

Non è opportuno indire le elezioni suppletive perchè la situazione attuale resterebbe invariata. Quindi per ricondurre quel Municipio alla normale sua funzione ed ottenere la pacificazione degli animi, altro rimedio non resta che sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castropignano, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Luigi Biancorosso è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 aprile 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cellara (Cosenza).*

SIRE!

Una inchiesta testè eseguita ha accertato che l'Amministrazione comunale di Cellara non è in grado di funzionare regolarmente.

Per la morte di un consigliere, le dimissioni di un altro e la dichiarata decadenza di altri due, il Consiglio è ridotto ad undici membri, dei quali quattro rappresentano il partito di opposizione.

Con siffatta situazione riesce facile a questo partito d'impedire al Consiglio di prendere deliberazioni in prima convocazione, come pure di adottare qualsiasi provvedimento eccedente i limiti dell'amministrazione ordinaria.

Ciò torna di grave danno alla civica azienda. Tra l'altro non è stato finora possibile al Consiglio, per l'astensione della minoranza, di deliberare un mutuo, ritenuto necessario anche dalla Giunta provinciale amministrativa per estinguere alcune passività.

Varî sono stati gli uffici interposti dalla Prefettura a mezzo di un suo Commissario onde ottenere un accordo o quanto meno le dimissioni di altri due consiglieri per poter far luogo alle elezioni suppletive e così rendere possibile la formazione di una maggioranza solida e di un'amministrazione autorevole e vitale.

Per impedire quindi che una siffatta dannosa situazione si protragga ancora a lungo e per riporre quella Amministrazione in grado di funzionare normalmente non v'è ormai altro mezzo che lo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cellara, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Pier Paolo Barbaroux è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Veroli (Roma).*

SIRE!

Nelle elezioni parziali ordinarie seguite in Veroli nel 1903, prevalse il partito che stava all'opposizione; e questa, venuta a trovarsi in maggioranza nel Consiglio, assunse il potere disponendosi a svolgere un largo programma di riforme intese a riordinare e migliorare il funzionamento dei pubblici servizi.

Se non che, verificatesi per morte e dimissione ben cinque vacanze fra i consiglieri, il partito dell'Amministrazione, quantunque tuttora prevalente, non è più sorretto dal numero di voti corispondente alla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune; di guisa che l'attuazione del suo programma è impedita, in tutti quei provvedimenti per i quali la legge richiede tale maggioranza.

Per una questione importantissima di tal genere, che riguardava un'alienazione resa necessaria pel pareggio del bilancio, non avendo la proposta riportata la maggioranza anzidetta, Sindaco e Giunta rassegnarono le loro dimissioni anche dalla carica di consiglieri, ed il loro esempio fu subito seguito da altri, di guisa che il Consiglio è ora ridotto a soli 14 membri sui 30 assegnati al Comune.

Trovandosi quella rappresentanza nell'impossibilità di funzionare; dovendosi escludere la probabilità di una conciliazione, giacchè tutti i tentativi fatti da un Commissario prefettizio, sono riusciti inefficaci; nella considerazione che le elezioni suppletive non che migliorare renderebbero più grave la situazione presente, non resta altro rimedio che quello di sciogliere il Consiglio per dar modo al Corpo elettorale di comporne un altro che dia sicuro affidamento per l'avvenire.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Veroli, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Vittorio Serra Caracciolo è nominato

Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Ballao (Cagliari).*

SIRE!

Il R. Commissario di Ballao ha già provveduto al riordinamento degli Uffici, apportando anche notevoli miglioramenti nei pubblici servizi.

Deve ora completare l'accertamento e dare una definitiva sistemazione al patrimonio immobiliare del Comune, fare eseguire taluno volture per liberare l'Amministrazione dal pagamento di imposte non dovute, dare un maggior impulso alle riscossioni di molti e rilevanti crediti ed alle procedure in corso per la rivendicazione di beni usurpati.

Siffatti lavori non possono essere compiuti se non prorogando di tre mesi i poteri del R. Commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ballao, in provincia di Cagliari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ballao è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Serravalle Pistoiese (Firenze).*

SIRE!

Il R. Commissario di Serravalle Pistoiese ha finora provveduto con grande alacrità al riordinamento di quella civica azienda ed ha già predisposto quanto occorre per dare un migliore assetto alla finanza comunale.

Deve ora formare il preventivo per l'esercizio in corso; rivedere i conti dell'ultimo quadriennio; dare un migliore avviamento a talune liti, ed accertare le eventuali responsabilità per taluni lavori irregolarmente eseguiti.

È pertanto necessario prorogare di tre mesi il periodo dell'Amministrazione straordinaria di quel Comune, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Serravalle Pistoiese, in provincia di Firenze;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Serravalle Pistoiese è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 30 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti Istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiarî ad un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto del 25 ottobre 1895, n. 630;

Veduto che, per l'articolo 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Veduto il decreto Ministeriale del 31 marzo 1904, col quale venne fissato al quattro per cento il minimo del saggio anzidetto per il mese di aprile;

Sentiti gli istituti di emissione;

Determina:

La facoltà consentita agli istituti di emissione, col citato decreto del 31 marzo 1904, di scontare ad una ragione non inferiore al quattro per cento cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto, è prorogata a tutto il 31 maggio 1904.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 30 aprile 1904.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 28 corr., in Sant'Anna d'Alfaedo, provincia di Verona è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO.

Si notifica l'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le Cedole delle sottoindicate Obbligazioni od Azioni pei semestri delle scadenze al 1° luglio 1904 e 1° gennaio 1905.

				IMPORTO lordo di ciascuna cedola	RITENUTE			IMPORTO netto da pagare per ciascuna cedola
					per imposta di ricchezza mobile	per tassa di negoziazione	Totale	
Obbligazioni dei Canali Cavour.	Scadenza	1° luglio	1904	15 —	3 —	— 71	3 71	11 29
	Id.	1° gennaio	1905	15 —	3 —	— 71	3 71	11 29
Obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana, serie *A*, *B* e *C*.	Id.	1° luglio	1904	12 50	2 50	— 34	2 84	9 66
	Id.	1° gennaio	1905	12 50	2 50	— 34	2 84	9 66
Obbligazioni delle Ferrovie Livornesi, serie *A*, *B*, *C*, D^1, D^2.	Id.	1° luglio	1904	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
	Id.	1° gennaio	1905	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Obbligazioni della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.	Id.	1° luglio	1904	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
	Id.	1° gennaio	1905	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Obbligazioni ferroviarie 3 °/₀ (Legge 27 aprile 1885, numero 3048).	Id.	1° luglio	1904	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
	Id.	1° gennaio	1905	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba.	Id.	1° luglio	1904	12 50	2 50	— 31	2 81	9 69
	Id.	1° gennaio	1905	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.	Id.	1° luglio	1904	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
	Id.	1° gennaio	1905	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra.	Id.	1° gennaio	1905	10 —	2 —	— 57	2 57	7 43

NB. - Sul capitale delle Azioni comuni della Ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara, estratte nell'esercizio 1903-1904, sarà da ritenersi la somma di *L. 2,27* per tassa di negoziazione, ossia *centesimi 34* in più oltre le ritenute determinate per gli esercizi precedenti.

Roma, addì 30 aprile 1904.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 1,151,808 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 265;

2. N. 1,151,810 id. id., per L 45, a favore di *Birocchi Maria* fu Antonio, minore, sotto la tutela di *Birocchi Luigi* fu Antonio, domiciliata a Porto Maurizio;

3. N. 1,238,152 (Roma). . . . . . L. 25, a favore di *Birochi Maria* fu Antonio, nubile, domiciliata in Porto Maurizio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Birochi Felicita* fu Antonio, nubile, domiciliata in Porto Maurizio, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 964,185 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40 al nome di Richiardi *Maria* di Michele, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Ciriè (Torino) e numero

964,186 di L. 40, intestata a Richiardi *Margherita* di Michele, minore, come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Richiardi *Anna Maria* di Michele ecc., e la seconda a Richiardi *Maria Margherita* di Michele ecc. vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,234,313 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 155, intestata Fubini *Matilde Allegra* fu Simone, minore, sotto l'amministrazione della madre Fubini Michelina fu Emanuele, vedova Fubini, domiciliata in Torino;

N. 1,312,464 per L. 155;

N. 1,312,465 per L. 175;

intestate Fubini Matilde Allegra fu Simone, nubile, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Fubini *Allegra Matilde* fu Simone ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,129,273 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55, al nome di Balocco *Teresa* fu Filippo, minore, sotto la tutela di Biestro Felice fu Luigi, domiciliata a Ceva (Cuneo)

con avvertenza

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balocco *Maddalena* Teresa ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,272,401 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 230, al nome di *Caruso* Tommaso di Nicola, presunto assente, minore, rappresentato dalla madre Gazzi Gaetana, domiciliato a Foggia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Carusi* Tommaso di Nicola, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 3 maggio in lire 100.15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

2 maggio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,03 32	101,03 32	101,68 18
4 % *netto*	102,80 42	100,80 42	101,45 28
3 1/2 % *netto*	100,58 23	98,83 23	99,39 98
3 % *lordo*	72,66 67	71,46 67	72,45 68

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 18 e 19 dello statuto di fondazione della Scuola superiore di agraria annessa alla R. Università di Bologna, approvato con legge 9 giugno 1901, n. 289;

Veduto il capo III del regolamento generale universitario 26 ottobre 1903, n. 465;

Sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Su proposta del Consiglio direttivo della Scuola predetta;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di agricoltura nella Scuola superiore di agraria annessa alla

R. Università di Bologna, con lo stipendio di lire tremila, a carico di quella Cassa di risparmio.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati, coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili, e coloro che per parere di una Facoltà o Scuola abbiano ottenuto con opere o insegnamenti fama di molta dottrina nella materia anzidetta.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 1° luglio 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo que giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 27 marzo 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 27 aprile 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Al *Princess-Hôtel*, a Londra, ha avuto luogo, ieri l'altro, il banchetto annuale della Camera di commercio francese. Vi assistevano moltissimi membri della Camera dei comuni e dei lordi e molti altri ragguardevolissimi personaggi.

Presiedeva l'ambasciatore di Francia, signor Cambon, il quale pronunziò un discorso sulla recente Convenzione anglo-francese.

« Dalla premura colla quale, disse il signor Cambon, i rappresentanti degl'interessi commerciali ed industriali dei due paesi hanno accolto l'invito della nostra Camera di commercio, risulta evidente l'indole dei sentimenti a cui si ispirano, l'una verso l'altra, la nazione francese e la nazione inglese.

« Questi sentimenti hanno trovato la loro espressione negli accordi recenti. Questi sono stati negoziati, è vero, dai due Governi, ma le nostre lunghe conversazioni non avrebbero approdato se i negoziatori non si fossero sentiti sostenuti dall'opinione pubblica, se non avessero avuto la coscienza che il loro accordo rispondeva alle aspirazioni dell'immensa maggioranza dei loro connazionali.

« Sono, da ambe le parti dello stretto, gli uomini d'affari che hanno maggiormente contribuito a metterci in presenza della realtà e a dimostrare l'inanità di una politica di riserva, che non osava affrontare nessun problema.

« L'originalità dei nostri accordi è di aver negoziato in piena libertà, in piena pace, e di aver troncato delle questioni che, in altre epoche, non sarebbero state affrontate che dopo lotte più o meno sanguinose.

« È un'opera della ragione, e l'accoglienza fattale dai due paesi prova fino a qual punto lo spirito pubblico si sia modificato e rinsavito.

« E' molto difficile per i Governi, anche i più assennati e meglio intenzionati, di fare sempre degli atti ragionevoli perchè sono obbligati a tener conto delle passioni, dei pregiudizi, dei sentimenti rispettabili e degli interessi particolari.

« Oggi, noi abbiamo compiuto un'opera ragionevole che è generalmente approvata; voglio sperare che lo sia perchè è utile, conforme agli interessi dei due paesi e feconda di risultati ».

L'ambasciatore concluse esprimendo la speranza che vedremo un giorno aprirsi il tunnel sottomarino.

***

Il barone Suyematsu, già ministro dell'interno al Giappone, ha tenuto un discorso al Club costituzionale di Londra sulla questione dell'Estremo Oriente.

Esso ha fatto risaltare l'importanza dell'alleanza dell'Inghilterra col Giappone nell' interesse dei due paesi.

« Se il Giappone, disse egli, fosse vinto nella lotta attuale e se qualche altra potenza prendesse possesso del nord della China, la situazione dell' Inghilterra nell'Estremo Oriente sarebbe assai svantaggiosa. Il Giappone combatte non solo per sè stesso, ma anche per l' umanità e la civiltà ».

***

Si telegrafa da Costantinopoli, 30 aprile:

« La Legazione greca aspetta, entr'oggi, una relazione particolareggiata sull'incidente di Smirne; poi tratterà col Gran Visir e col Ministro degli Esteri. Non si sa ancora quale soddisfazione chiederà la Grecia.

« Sono giunti i rapporti consolari sull'adunanza tenuta il 24 corr. da tutti i consoli residenti a Smirne, e nella quale il console generale greco riferì sull'incidente, mentre il console generale inglese comunicò la versione data dal valì Kiamil pascià. Queste due versioni differiscono notevolmente l'una dall'altra. Finora non fu possibile chiarire il fatto, perchè fra il personale addetto alla sicurezza del Consolato greco e il reparto di polizia vi fu una colluttazione in tutte le forme, e perchè, quando il conflitto ebbe il suo seguito al konak, da ambe le parti gli animi erano sovreccitati. Un esame più accurato dell'incidente non è quindi possibile finchè non si conoscano anche le istruzioni che erano state impartite in precedenza da ambe le parti. È però fuor di dubbio che da parte greca fu commessa una grave violazione del diritto internazionale ».

***

Si ha da Sofia che il Governo bulgaro si propone di creare un'agenzia diplomatica bulgara a Berlino. Il Governo tedesco vi si era opposto finora, per un riguardo particolare verso il Sultano; ma le cose sono ora cambiate. L'Imperatore di Germania – d'accordo,

senza dubbio, col Sultano - coglie ogni occasione per mostrarsi cortese verso il Principe Ferdinando. Si dice perfino che esso abbia favorito la recente convenzione turco-bulgara. Va ricordato pure che, ora è qualche mese, l'Imperatore inviava al giovane Principe Boris, per il giorno anniversario della sua nascita, un telegramma ancor più affettuoso di quello dello Czar, suo padrino.

Il sig. Stanciof, il favorito del Principe, il quale si trova presentemente a Pietroburgo, sarebbe destinato a rappresentare la Bulgaria a Berlino.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri mattina, si recò a visitare i bacini di carenaggio in costruzione a Napoli e gli stabilimenti Pattison e Guppy a San Giovanni a Teduccio. L'Augusto Sovrano fu vivamente acclamato lungo il percorso in città ed accolto con entusiastiche dimostrazioni da parte degli operai degli stabilimenti.

Nel pomeriggio, nel gran salone della Reggia, S. M. il Re ricevette il Prefetto, il Sindaco con la Giunta, gli on. senatori e deputati ed altre autorità e notabilità.

S. M. la Regina Madre si recò ieri a visitare l'Esposizione di Belle arti in via Nazionale e vi si trattenne per circa tre ore.

L'Augusta signora venne ricevuta dal Sindaco, principe Colonna, dal Presidente dell'Esposizione, conte di San Martino, e dall'ingegnere Moroldi, che accompagnarono S. M. nella lunga visita.

All'uscita del palazzo dell'Esposizione, S. M. fu vivamente acclamata dalla popolazione riunitasi colà.

S. E. il Ministro della marina, senatore Mirabello, accompagnato da ufficiali del Dipartimento, partì ieri da Napoli con la R. nave *Ercole* e si recò a Castellammare di Stabia.

S. E. il Ministro visitò minutamente il cantiere, soffermandosi specialmente presso le corazzate in costruzione. L'on. Ministro e gli ufficiali ripartirono iersera.

IV Concorso nazionale del Tiro a segno. — La seduta inaugurale di questo importante Congresso, cui seguirà la gara nazionale, avrà luogo domani, alle ore 10, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

I congressisti potranno accedervi mediante la tessera di riconoscimento. Coloro che desiderano ritirare la tessera d'iscrizione possono farlo fino a tutto il 4 alla sede del Comitato ed alla sede del Congresso al palazzo provinciale in piazza SS. Apostoli a cominciare dalle 7 ant. del giorno 5.

Per i poveri di Roma. — Il Sindaco principe Colonna, d'accordo con la Congregazione di carità, ha stabilito che le L. 40 mila lasciate dal Presidente Loubet ai poveri della città siano così erogate: L. 15 mila in sovvenzioni agli Istituti cittadini di beneficenza più poveri e L. 25,000 in sussidi di L. 20, di L. 15 e di L. 10 a favore degli indigenti più bisognosi i quali abbiano il domicilio di soccorso in Roma, a senso di legge.

Proventi postali e telegrafici. -- Le entrate dei servizi postali e telefonici del mese di aprile superarono di lire 243,597.99 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore, ma le entrate telegrafiche diminuirono di L. 84,613.07.

Le entrate realizzate dal 1° luglio 1903 a tutto aprile 1904 segnano un aumento di L. 3,782,813.50, in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Pei ricreatori popolari. — Il concerto di Catania che prese parte al concorso delle bande eseguitosi a Villa Umberto I, ed al quale il Comitato cittadino per le feste a Loubet assegnò la medaglia d'oro ed il premio di L. 500, ha stabilito che tale somma sia erogata in ragione di L. 100 ciascuno ai seguenti ricreatori: « Adelaide Cairoli », « Goffredo Mameli », « Testaccio », « Trastevere » e « Giuseppe Zanardelli ».

I presidenti dei ricreatori predetti potranno ritirare l'importo alla sede del Comitato in via delle Carrozze, n. 3, p. p.

Per il centenario di Petrarca. — Nei giorni 12, 15 e 17 corr., a cura della Società filologica romana, si terranno tre conferenze dai professori Adolfo Venturi, Federico Hermanin e Carlo Segré.

Parleranno: il primo « dei Trionfi e dell'arte che ispirarono », il secondo « delle opere artistiche ispirate dal Canzoniere e dagli altri scritti del poeta »; nell'ultima conferenza il prof. Segré illustrerà i luoghi visitati dal Petrarca.

Accresceranno importanza ed interesse numerose proiezioni fotografiche.

La squadra francese a Genova. — I festeggiamenti alla squadra francese a Genova sono numerosissimi e vi prendono parte autorità e popolazione.

Dopo il suntuoso banchetto offerto l'altra sera dal Municipio all'ammiraglio Barnaud e suoi ufficiali, ieri mattina dal Municipio stesso fu organizzata, in loro onore, una festa scolastica al Velodromo dalla Società « Andrea Doria ».

Tremila allievi delle scuole elementari, accompagnati da una banda militare, cantarono la Marsigliese e l'inno di Garibaldi accolti con frenetici applausi dalla immensa folla che si stipava nel Velodromo e che occupava le alture vicine.

La festa terminò con esercizi ginnastici riuscitissimi.

Indi vi furono le regate, durante le quali suonava la musica della nave ammiraglia francese *Jena*.

Nel pomeriggio, il Municipio diede nel Giardino d'Italia un *garden party* in onore dei marinai.

V'intervennero circa mille marinai e soldati francesi ed italiani.

Le musiche suonarono la Marsigliese e l'Inno reale italiano fra entusiastiche ovazioni dei marinai e del pubblico che si affollava fuori del giardino.

Fu servito un sontuoso rinfresco.

L'ammiraglio Barnaud espresse al Sindaco la sua viva riconoscenza per la splendida accoglienza fatta alla squadra francese.

Alle ore 15 l'ammiraglio Barnaud, accompagnato dal console generale Declère e dagli ufficiali del suo stato maggiore, si recò a far visita al generale Stefano Canzio al palazzo di San Giorgio.

Rendeva gli onori una compagnia di guardie del Consorzio del porto.

Il generale Canzio pronunziò un discorso, al quale rispose l'ammiraglio francese, profondamente commosso, e brindando con cordiali parole al veterano dei Volsgi.

L'ammiraglio ed il seguito visitarono quindi lo storico palazzo accomiatandosi infine dal generale Canzio con grande cordialità.

Alle ore 17 la musica della *Jena* eseguì uno scelto programma al Giardino pubblico.

Il tempo era splendido; la città animatissima.

Il concorso turistico dell'automobile Club Italiano di Milano. — L'automobile Club Italiano di Milano si è fatto promotore di una riunione automobilistica internazionale che avrà luogo nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 maggio.

Lo scopo principale della riunione è di dimostrare quale tra le

vetture concorrenti è quella che presenta maggior numero ed in maggior quantità i fattori che concorrono a formare la vettura di perfetto turismo.

La riunione comprende le seguenti prove di turismo:

Prova di resistenza; Prova di andatura libera su rettilineo in piano; Prova ad andatura libera in salita.

Si avranno quattro categorie per vetture a due posti, a quattro posti e a sei e più posti, rispettivamente portanti un peso di chilogrammi 150, 300, 450, 600.

Le prove hanno un carattere puramente tecnico e turistico; la corsa è assolutamente vietata dovendo gli automobilisti procedere ad andatura regolamentare.

Per ogni categoria sarà data in premio: al 1° una coppa d'argento, al 2° e al 3° di ogni categoria una medaglia d'argento.

Una coppa sarà assegnata alla vettura di qualsiasi categoria che avrà riportato la maggioranza assoluta di punti.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'automobile Club Italiano, piazzale Stazione Nord, Milano, e si chiuderanno irrevocabilmente il 5 maggio 1904.

Nelle riviste. — Il numero 18 dell'*Illustrazione Italiana* pubblicatosi domenica scorsa, è ricco di bellissimi disegni sulla visita del Presidente Loubet ai nostri Sovrani. Vi sono i ritratti del presidente del Consiglio dei Ministri francese, Combes, del defunto scrittore S. Smiles e del pittore Weretsciaghin morto a Porto-Arturo nella catastrofe del *Petropaulosky*. Importanti ed interessanti articoli, illustranti le incisioni.

Marina Mercantile. — Il giorno 30 il piroscafo *D. Balduino*, della N. G. I, da Aden proseguì per Bombay ed il piroscafo *Toscana*, della S. I., giunse a Buenos-Ayres. Ieri l'altro il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, passò per Gibilterra diretto a Napoli, ed ieri il piroscafo *Manin*, della Società Veneziana, partì da Madras per Calcutta.

ESTERO.

Servizi postali esteri. — L'ufficio internazionale di Berna partecipa che l'Amministrazione postale francese ha elevato da 125 a 350 grammi il limite di peso dei campioni di seta greggia e filata a destinazione della Francia.

— L'Amministrazione portoghese informa che, d'ora innanzi, anche gli uffici di Mapuçá, Margão e Mormugaõ (India portoghese) sono ammessi allo scambio internazionale delle lettere e scatolette assicurate.

I francobolli dell'Esposizione di St.-Louis. — In occasione dell'Esposizione di St.-Louis sono state emesse cinque specie di francobolli commemorativi, e cioè: per *un cent.*, con l'effigie di Robert R. Livingstone, che, nella sua qualità di ambasciatore a Parigi, ai tempi dell'acquisto della Luisiana, presiedette ai relativi negoziati; per *due cents*, col ritratto di Tommaso Jefferson, allora Presidente della Repubblica; per *tre cents*, col ritratto di James Monroe; per *cinque cents*, con le sembianze di Mac Kinley, e finalmente per *dieci cents*, con una carta geofica rappresentante il territorio della Luisiana.

Telegrafi e telefoni nel Giappone. — Il Giappone fin dal 1869 ha introdotto il telegrafo e dal 1890 il telefono. La rete telegrafica è di 35,449 chilometri. con uno sviluppo di 132,876 chilometri di fili. Vi sono 2192 uffici, i quali nel 1902 hanno trasmesso 15,373,496 telegrammi, cioè circa 6 milioni e mezzo di telegrammi più che in Italia. Il Giappone possiede, quanto ai telefoni, 3000 chilometri di reti urbane e 80 di reti interurbane. Nel 1903 si contarono oltre 26 mila abbonati.

Congresso internazionale di zoologia. — Dal 14 al 19 agosto p. v. avrà luogo a Berna, sotto la presidenza del prof. Studer (Berna) il VI Congresso internazionale di zoologia. Si calcola vi prenderanno parte 800 persone.

Fra le autorità scientifiche che annunziarono la presentazione di rapporti nelle sedute generali, si notano il barone di Berlepsch (Cassel), il prof. Blanchard (Parigi), il prof. Chun (Lipsia), il prof. Emery (Bologna), il prof. Giard (Parigi), il dott. Höck (Copenaghen), il prof. Osborn (New-York), il prof. Sarasin (Basilea), il prof. Salousky (Pietroburgo).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 1 (ore 9 di sera). — Le ultime operazioni navali contro Vladivostock sono fallite in seguito alla nebbia persistente.

Dopo cinque combattimenti, nei quali l'artiglieria ebbe una parte principale, il primo esercito giapponese, comandato dal generale Kuroki, passò lo Ya-lu. La fanteria, spiegata sopra un ponte di oltre quattro chilometri, si avanzò impetuosamente e riuscì a sloggiare da Ka-lien-tse e dalle colline della sponda destra del fiume Yho le truppe russe. I giapponesi girarono l'ala sinistra dei russi nelle posizioni che essi avevano durante la battaglia d'oggi. Le posizioni che i giapponesi occupano sono fortissime ed essi possono obbligare i russi ad abbandonare le opere di difesa che avevano inalzato ad An-tung ed in altri punti a valle.

Il generale Kuroki cominciò il suo movimento martedì scorso, ordinando ad un distaccamento della Guardia imperiale di impadronirsi dell'isola Kumi, situata a monte di Vi-giu ed ordinò nello stesso tempo ad un distaccamento della seconda divisione di occupare l'isola di King-teil, situata a valle di An-giù.

La guardia imperiale incontrò qualche resistenza, ma riuscì ad occupare l'isola di Kuribo. I russi abbandonarono l'isola di King-teil.

Si ignora il numero dei soldati della guardia rimasti uccisi. Vi furono nove uomini feriti gravemente e sedici feriti leggermente. La seconda divisione non subì alcuna perdita.

Durante il combattimento, i russi si servirono di otto pezzi da nove centimetri e mezzo, che erano stati collocati in posizione sopra le colline dell'isola e a Ka-lien-tse. I russi si servirono pure di due cannoni *Hotskiss*, collocati in posizione sopra la sponda destra del fiume a Koo-san, che sembra essere il quartiere generale delle truppe russe. Le batterie giapponesi, che erano in posizione sopra le colline est dello Ya-lu, tirarono tre colpi contro Koo-san.

Martedì a mezzogiorno le batterie russe di Ka-lien-tse bombardarono Vi-giù, ferendo alcuni soldati giapponesi. Le batterie russe tirarono ad intervalli regolari durante tutta la giornata; ma l'artiglieria giapponese non rispose al fuoco.

Durante la giornata il generale Kuroki apprese che i russi fortificavano le colline situate sulla sponda destra del fiume Yho che si getta nello Ya-lu, di fronte a Vi-giù. Le opere di fortificazione russe si estendevano da Ka-lien-tse a Kasko-ko per una distanza di sei chilometri.

Giovedì i russi ripresero il bombardamento, ma il loro tiro non ebbe alcuna efficacia.

Il generale Kuroki ordinò che due compagnie della guardia passassero lo Ya-lu ed effettuassero una ricognizione sulla riva del fiume stesso per determinare la natura delle opere di fortificazione costruite dai russi. Questo distaccamento inviato in ricognizione si avanzò fino a Koo-san ed inviò esploratori in direzione di un piccolo villaggio. Gli esploratori incontrarono un piccolo distaccamento russo che attaccarono, uccidendo cinque uomini. I russi fecero fuoco sul distaccamento giapponese per mezzo di batterie che erano in posizione sulle colline a sud-ovest di Koo-san, ma senza alcun risultato. Le batterie di Ka-lien-tse aprirono nuovamente il fuoco indiretto sopra Vi-giù, Kurito e Kozoto a sud di Vi-giù, ove si trovava in posizione qualche batteria giapponese. Il cannoneggiamento continuò fino alla notte di giovedì.